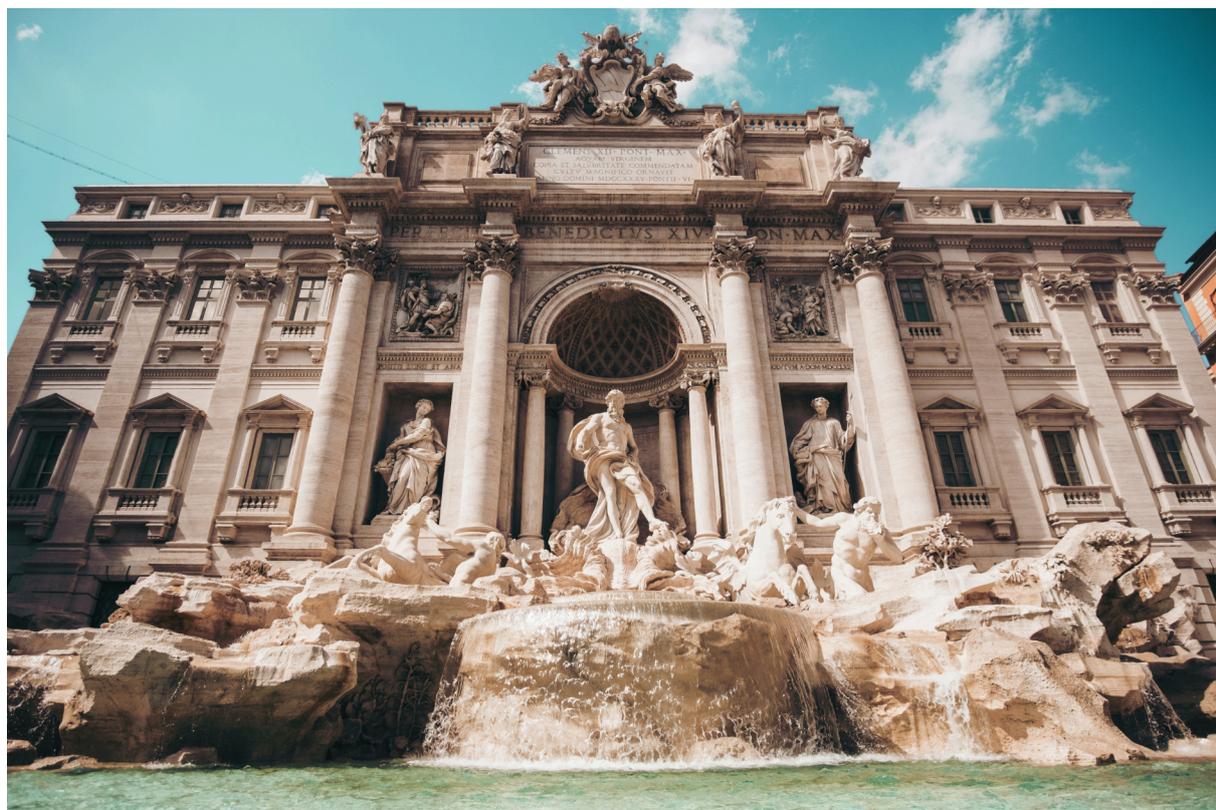


# Caribo



MAGAZINE

*Ars Gratia Artis*



21 novembre 2023 | ©Unsplash.com

Anno I      Numero 9      21 novembre 2023

Mensile **Caribo Magazine** fondato da Domenico Galati  
Registrazione presso il Tribunale di Roma n.16 del 19 gennaio 2023

# *Indice*

<i>L'editoriale</i>	3
<i>La letteratura Maori in Australia</i>	10
<i>La letteratura Precolombiana in America Latina</i>	12
<i>La tecnologia trasforma l'arte e la cultura</i>	14
<i>La tecnologia un alleato prezioso</i>	17

## *L'editoriale*

L'Italia è un Paese ricco di storia, arte e cultura. Tuttavia, negli ultimi decenni, si è verificato un evidente declino del sistema scolastico e culturale nel Paese.

Questo declino è preoccupante e richiede soluzioni immediate e sistematiche per essere contrastato efficacemente.

Una delle cause principali del declino scolastico culturale in Italia è il sistema educativo obsoleto e inflessibile. Il curriculum scolastico è pesante, e concentrato sulle materie tradizionali, come matematica, italiano e scienze, mentre discipline come l'arte, la musica e la filosofia sono state notevolmente ridotte o eliminate.

Questa mancanza di diversità curricolare, limita la mente degli studenti e impedisce loro di sviluppare abilità critiche e creative.

Dobbiamo riformare il sistema educativo italiano e introdurre materie più ampie e creative, per promuovere un apprendimento più completo ed immersivo.

Credete ancora nelle favole?

Non permettete alle sirene prezzolate del globalismo di confondervi. I neologismi a sproposito sono uno dei loro trucchi preferiti. Ad esempio, "immersivo". Dove mai l'avete sentito nelle aule universitarie? L'obiettivo dei nostri "vicini" è sempre lo stesso: renderci passivi e privarci dei nostri tesori, che nel corso dei secoli abbiamo comunque disseminato per il mondo.

Secondo loro, siamo incapaci di gestirli. Per rendersi di come la pensano le famiglie inglesi basta viverci insieme un semestre. Meglio conservarli da loro (British Museum), che hanno saccheggiato il mondo per secoli.

L'Italia è ammirata (invidiata) per il suo clima, sia dai turisti che dagli stessi inglesi. La nostra terra è bella e ricca, non permettiamo che ce la sottraggano.





© Unsplash.com

Avranno pure qualcosa di positivo gli inglesi? I Principia Mathematica di Isaac Newton, pubblicati nel 1687, rappresentano una delle opere più fondamentali nella storia della scienza.

In quest'opera rivoluzionaria, Newton espone le sue leggi della dinamica e la legge di gravitazione universale, che hanno radicalmente trasformato la nostra comprensione del mondo fisico.

Queste leggi hanno avuto un impatto profondamente significativo in tutti i settori scientifici, dall'ambito della fisica e della meccanica all'astronomia e alla geologia. Esse sono state in grado di spiegare una vasta gamma di fenomeni naturali, tra cui il moto dei pianeti, l'attrazione tra i corpi celesti e la caduta dei gravi.

I Principia Mathematica sono un'opera monumentale, scritta con un rigore matematico e soprattutto scritta in latino. Comunque, il loro contenuto riveste un'enorme importanza anche

per coloro che non sono specialisti nel campo, poiché forniscono una visione mai vista prima del mondo fisico ed esplorano i fondamenti che governano le leggi della natura.

È cruciale che la scuola italiana sia consapevole dell'importanza del latino e investa nella formazione di docenti altamente qualificati, capaci di trasmettere questa lingua in modo efficace e coinvolgente.

Solo attraverso questo approccio si potrà invertire il trend di declino e offrire ai giovani una conoscenza completa e approfondita del latino (le nostre radici) e del greco, fondamentali per la nostra storia e lo sviluppo. Passare intere giornate ad utilizzare dispositivi informatici non favorisce una sana crescita degli studenti. Una delle cause di questo deterioramento, che riscontriamo oggi, è la mancata selezione culturale e l'assenza di qualsiasi forma di competizione all'interno del sistema scolastico. Si preferiscono organizzare incontri di svago (ludici), questi sì competitivi, invece di fornire una seria formazione.

Alcuni insegnanti mi raccontano che ormai le scuole hanno assunto un ruolo che un tempo era proprio degli oratori: strappare i ragazzi dalle strade. Ma lo fanno a un livello ancora inferiore. L'auspicio che siano casi limitati.

Negli ultimi anni, si è sentito sempre più spesso parlare di persone che invitano i ragazzi a risolvere i loro problemi esistenziali imparando principalmente l'inglese e l'informatica.

È vero che queste competenze sono importanti per il mercato del lavoro, ma è importante ricordare che non sono la soluzione a tutti i problemi.

Infatti, solo coloro che sono disposti a diventare schiavi del sistema possono trarre benefici da questa affermazione.

L'Italia è un Paese ricco di storia, arte e cultura. Tuttavia, negli ultimi decenni, si è verificato un evidente declino del sistema scolastico e culturale nel Paese.

Questo declino è preoccupante e richiede soluzioni immediate e sistematiche per essere contrastato efficacemente.

Una delle cause principali del declino scolastico culturale in Italia è il sistema educativo obsoleto e inflessibile. Il curriculum scolastico è pesante, e concentrato sulle materie tradizionali, come matematica, italiano e scienze, mentre discipline come l'arte, la musica e la filosofia sono state notevolmente ridotte o eliminate.

Questa mancanza di diversità curricolare, limita la mente degli studenti e impedisce loro di sviluppare abilità critiche e creative.

Dobbiamo riformare il sistema educativo italiano e introdurre materie più ampie e creative, per promuovere un apprendimento più completo ed immersivo.

Credete ancora nelle favole?

Non permettete alle sirene prezzolate del globalismo di confondervi. I neologismi a sproposito sono uno dei loro trucchi preferiti. Ad esempio, "immersivo". Dove mai l'avete sentito nelle aule universitarie? L'obiettivo dei nostri "vicini" è sempre lo stesso: renderci passivi e privarci dei nostri tesori, che nel corso dei secoli abbiamo comunque disseminato per il mondo.

Secondo loro, siamo incapaci di gestirli. Per rendersi di come la pensano le famiglie inglesi basta viverci insieme un semestre. Meglio conservarli da loro (British Museum), che hanno saccheggiato il mondo per secoli.

L'Italia è ammirata (invidiata) per il suo clima, sia dai turisti che dagli stessi inglesi. La nostra terra è bella e ricca, non permettiamo che ce la sottraggano.

Avranno pure qualcosa di positivo gli inglesi? I Principia Mathematica di Isaac Newton, pubblicati nel 1687, rappresentano una delle opere più fondamentali nella storia della scienza.

In quest'opera rivoluzionaria, Newton espone le sue leggi della dinamica e la legge di gravitazione universale, che hanno radicalmente trasformato la nostra comprensione del mondo fisico.

Queste leggi hanno avuto un impatto profondamente significativo in tutti i settori scientifici, dall'ambito della fisica e della meccanica all'astronomia e alla geologia. Esse sono state in grado di spiegare una vasta gamma di fenomeni naturali, tra cui il moto dei pianeti, l'attrazione tra i corpi celesti e la caduta dei gravi.

I Principia Mathematica sono un'opera monumentale, scritta con un rigore matematico e soprattutto scritta in latino. Comunque, il loro contenuto riveste un'enorme importanza anche per coloro che non sono specialisti nel campo, poiché forniscono una visione mai vista prima del mondo fisico ed esplorano i fondamenti che governano le leggi della natura.

È cruciale che la scuola italiana sia consapevole dell'importanza del latino e investa nella formazione di docenti altamente qualificati, capaci di trasmettere questa lingua in modo efficace e coinvolgente.

Solo attraverso questo approccio si potrà invertire il trend di declino e offrire ai giovani una conoscenza completa e approfondita del latino (le nostre radici) e del greco, fondamentali per la nostra storia e lo sviluppo. Passare intere giornate ad utilizzare dispositivi informatici non favorisce una sana crescita degli studenti. Una delle cause di questo deterioramento, che riscontriamo oggi, è la mancata selezione culturale e l'assenza di qualsiasi forma di competizione all'interno del

sistema scolastico. Si preferiscono organizzare incontri di svago (ludici), questi si competitivi, invece di fornire una seria formazione.

Alcuni insegnanti mi raccontano che ormai le scuole hanno assunto un ruolo che un tempo era proprio degli oratori: strappare i ragazzi dalle strade. Ma lo fanno a un livello ancora inferiore. L'auspicio che siano casi limitati.

Negli ultimi anni, si è sentito sempre più spesso parlare di persone che invitano i ragazzi a risolvere i loro problemi esistenziali imparando principalmente l'inglese e l'informatica.

È vero che queste competenze sono importanti per il mercato del lavoro, ma è importante ricordare che non sono la soluzione a tutti i problemi.

Infatti, solo coloro che sono disposti a diventare schiavi del sistema possono trarre benefici da questa affermazione.

Il sistema economico attuale, infatti, è basato sullo sfruttamento del lavoro umano. Chiunque voglia avere successo in questo sistema deve essere disposto a lavorare sodo, a orari impossibili e a salari bassi.

In questo modo, la persona diventa un semplice ingranaggio della macchina, che non ha più tempo o energie per coltivare i propri interessi o per perseguire i propri sogni. Dall'antichità, fatte le dovute eccezioni, fino a cinquant'anni fa il lavoro intellettuale finiva nel primo pomeriggio, sensibilmente prima delle 2 del pomeriggio.

Eravamo ricchi, in primis culturalmente. L'apprendimento dell'inglese e dell'informatica può essere utile per ottenere un lavoro ben pagato, ma non può garantire la felicità e la realizzazione personale.

Per trovare una soluzione ai propri problemi esistenziali, è necessario andare oltre le apparenze e cercare una via di fuga dal sistema.

Monaldo Leopardi, padre del celebre poeta Giacomo, lamentava già ai suoi tempi l'abolizione del latino anche negli atti notarili. Tale abolizione ha comportato la perdita di un fondamentale esercizio per la mente. Inoltre, Monaldo Leopardi, introdusse come amministratore, tra mille resistenze, la vaccinazione (quella vera) contro il vaiolo e fu aperto ad ogni innovazione del suo tempo, che fosse intelligente. L'Italia comunque ha una lunga tradizione di imitazione dell'Inghilterra, che risale almeno al XIX secolo quando il paese adottò il servizio sanitario pubblico inglese nella nostra Costituzione. Da allora, l'Italia ha seguito l'Inghilterra in svariati ambiti, oltre la lingua, la musica, lo stile di vita. L'Italia dovrebbe smettere di imitare l'Inghilterra, soprattutto nelle cose peggiori, e dedicarsi allo sviluppo di una cultura e un'identità propria in modo convincente.

Attualmente, con questo sistema sanitario all'inglese, ci avviamo ad importare medici da ogni dove, come il Regno Unito, dove oltre un quarto dei medici provengono da paesi più svantaggiati, mentre i propri se ne vanno negli Stati Uniti e in altre nazioni più ricche. Il quarto dei medici che manca è un problema serio, che rischia di compromettere la qualità dell'assistenza sanitaria offerta ai cittadini italiani.

La situazione è così grave che ci avviamo alla logica della "libazione": se vuoi essere risarcito per un errore medico devi prendere la valigia e andare a Cuba, Uganda, Congo dove risiede il medico responsabile (sinistro). Lo Stato italiano pagherà, se pagherà, (per manleva) il risarcimento. Quindi saremo alla fine sempre noi.

Qualche idiota lo trovi sempre che dice: "Io pago le tasse e voglio la sanità gratis". Avrai la medicina dai cubani, ugandesi, congolesi che verranno con le loro cooperative.

L'abolizione dell'insegnamento della dattilografia nelle scuole italiane è stata un'altra decisione da criticare duramente. Questa decisione è stata presa da un politico, avvocato del Nord, che scese a Catanzaro per abilitarsi, in un periodo in cui si riteneva che la diffusione dei computer (applicativi come Dragon) avrebbe reso obsoleta la conoscenza della dattilografia. Tuttavia, questa previsione si è rivelata errata. La dattilografia è una conoscenza fondamentale che favorisce lo sviluppo mentale, migliora la produttività e ci fa risparmiare tempo. L'eliminazione di questa materia è stata presa in modo insensato da un irresponsabile politico improvvisato, che si è giustificato dicendo che il dittafono collegato a un'applicazione avrebbe risolto il problema alla radice. Questa affermazione è stata una sciocchezza. Il dittafono è uno strumento utile, ma non può sostituire la dattilografia. La dattilografia richiede abilità e coordinazione, che si sviluppano con la pratica. Imparare a dattilografare bene ci rende più efficienti e produttivi in tutte le attività che richiedono l'uso di un computer. Inoltre, la dattilografia è un'abilità che può essere utile anche nella vita quotidiana, ad esempio per scrivere e-mail, lettere o messaggi. L'abolizione della dattilografia nelle scuole italiane è stata una decisione sbagliata, che ha privato i giovani di un'importante abilità. L'uso del sistema QWERTY nelle tastiere italiane è fuori logica. Il sistema italiano, con la disposizione delle lettere in base alla frequenza d'uso, è più efficiente e facile da imparare, rispettando la tastiera italiana.



©unsplash.com

La Francia ha una tastiera che è uguale a quella che avevamo in Italia sulle vecchie macchine da scrivere, tranne che per l'inversione della lettera Q con la A.

La Germania ha una propria tastiera, la Gran Bretagna ha una propria tastiera, e noi neppure ci poniamo il dubbio.

Nei primi anni duemila, visitai l'Irlanda e guardai le trasmissioni sulla cucina locale della BBC. Le trovai ridicole, ma almeno avevano un modello da seguire: tentavano di rappresentare la cucina italiana, con scarsi risultati.

Oggi, noto con disappunto che le trasmissioni culinarie sulle reti televisive commerciali italiane sono ancor più ridicole di quelle della BBC irlandese nei primi anni 2000. La constatazione che le trasmissioni culinarie italiane siano spesso ridicole è particolarmente frustrante, considerando la vasta gamma di prodotti e culture culinarie presenti nel nostro paese. L'Italia è un paese ricco di storia e tradizioni, che si riflettono anche nella sua cucina.

Ogni regione ha le sue specialità, frutto di un mix di fattori geografici, climatici e culturali.

La cucina italiana è famosa in tutto il mondo per la sua varietà e il suo gusto. Dai piatti semplici e rustici, come la pasta e fagioli o la pizza, ai piatti più elaborati, come il risotto alla milanese o il tiramisù, la cucina italiana ha qualcosa da offrire a tutti.

Purtroppo, le trasmissioni culinarie italiane spesso si concentrano su pochi piatti tipici, come la pizza, la pasta e il risotto. Questo rischia di dare un'immagine distorta della cucina italiana, che è molto più ricca e complessa.

L'Italia è un paese mosaico, con cento stati in uno. La sua cucina è un riflesso di questa diversità, e meriterebbe di essere rappresentata in tutta la sua ricchezza.

È sconcertante constatare come tale declino nel settore sia stato accettato passivamente, senza alcun sforzo per porvi rimedio.

Durante una visita a un remoto villaggio dell'Alto Adige, ho notato con piacere che la popolazione locale nutriva una profonda venerazione per il loro sindaco, che in quel caso ricopriva anche il ruolo di preside scolastico (in aspettativa, N.d.R.).

Ho avuto l'opportunità di entrare in contatto con lui e ho scoperto che la moglie del preside doveva fare enormi sacrifici per far quadrare i conti familiari e non era così felice come le persone del suo stesso paese.

In Alto Adige è comune riscontrare questo tipo di atteggiamento positivo nei confronti dei politici locali, mentre nel resto del paese spesso ci troviamo ad avvertire un profondo disgusto verso di loro.

Questa differenza di atteggiamenti può essere spiegata da diversi fattori.

In primo luogo, l'Alto Adige è una regione relativamente piccola e omogenea, con una forte cultura locale. I cittadini dell'Alto Adige si sentono legati al loro paese e ai loro rappresentanti politici. In secondo luogo, la politica locale in Alto Adige è spesso basata sulla collaborazione e il consenso.

I politici locali sono più propensi a lavorare insieme per il bene comune, piuttosto che a concentrarsi sui propri interessi personali. In terzo luogo, i politici locali in Alto Adige sono spesso visti come persone comuni, che condividono gli stessi problemi e le stesse preoccupazioni dei cittadini.

Questi fattori contribuiscono a creare un clima di fiducia e rispetto tra i cittadini e i loro rappresentanti politici. Nel resto del paese, invece, la situazione è diversa.

L'Italia è un paese più grande e diversificato, con una cultura politica più frammentata. I cittadini italiani spesso si sentono distanti dai loro rappresentanti politici, che sono percepiti come corrotti e inaffidabili. La politica locale è spesso basata su due fattori negativi: la competizione e il conflitto. La competizione è spesso basata su interessi personali e non sull'interesse pubblico. I politici locali sono spesso impegnati a rubare soldi pubblici e a raccomandare persone mediocri a posizioni di potere. Il Covid ha dato il colpo di grazia. Il conflitto è spesso causato da differenze di opinioni o di interessi. I politici locali sono spesso impegnati a litigare tra loro, invece di concentrarsi sul lavoro per il bene comune. Questa situazione è preoccupante, perché può portare a una cattiva gestione delle risorse pubbliche e a una mancanza di fiducia nei politici. I politici locali sono spesso visti come persone potenti e privilegiate, che non sono in sintonia con le esigenze dei cittadini. Questi fattori contribuiscono a creare un clima di sfiducia e risentimento tra i cittadini e i loro rappresentanti politici. Per invertire questa tendenza, è necessario ricostruire la fiducia tra i cittadini e i loro rappresentanti politici. I politici devono essere più trasparenti e responsabili. Devono lavorare insieme per il bene

comune, piuttosto che concentrarsi sui propri interessi personali. I politici devono essere visti come persone non arroganti, ma devono anche essere riconosciuti come intelligenti e competenti nel settore della politica. Inoltre, devono condividere gli stessi problemi e le stesse preoccupazioni dei cittadini. Queste tre caratteristiche sono fondamentali per ricostruire la fiducia tra i cittadini e i loro rappresentanti politici. L'arroganza è una delle principali cause dell'antipolitica. I cittadini non vogliono essere rappresentati da persone che si sentono superiori a loro. L'intelligenza e la competenza sono necessarie per affrontare le sfide complesse della politica moderna. I politici devono essere in grado di comprendere i problemi e trovare soluzioni efficaci. La condivisione dei problemi e delle preoccupazioni dei cittadini è essenziale per costruire una relazione di fiducia. I politici devono essere in grado di comprendere le esigenze dei cittadini e lavorare per soddisfare i loro bisogni. Se i politici riusciranno a incarnare queste tre caratteristiche, sarà possibile ricostruire la fiducia tra loro e i cittadini e costruire un futuro migliore per il paese.

Un Rinascimento culturale è l'unica via per superare il declino politico e costruire un futuro migliore per il paese. Se non ci impegniamo a rivitalizzare la nostra cultura, rischiamo di perdere la nostra libertà, proprio come è successo nel secolo successivo alla caduta dell'Impero Romano.

Direttore responsabile, **Domenico Galati**

# *La letteratura Maori in Australia*



©unsplash.com

La letteratura maori in Australia è una parte importante del patrimonio culturale indigeno del paese. I popoli maori sono originari della Nuova Zelanda, ma a causa dei movimenti di migrazione storici, molti maori si sono stabiliti anche in Australia. Questa diaspora ha portato alla nascita di una ricca tradizione letteraria maori in Australia, che riflette l'esperienza e la storia unica di questi individui all'interno della società australiana.

La letteratura maori in Australia abbraccia una vasta gamma di generi e stili, tra cui poesia, prosa, teatro e letteratura per bambini. Queste opere spesso esplorano le questioni di identità, appartenenza, colonizzazione e diritti indigeni, creando una connessione e un dialogo tra la cultura maori e il contesto australiano.

Una delle opere più iconiche della letteratura maori in Australia è il poema "Tangihanga" di Hone Tuwhare. Scritto nel 1968, il poema dà voce all'esperienza della diaspora maori in Australia, esprimendo un senso di nostalgia per la terra natia e un desiderio di connessione con le radici culturali e storiche.

Questa idea di connessione con le radici culturali e storiche è centrale anche nella prosa maori in Australia. Opere come "Once Were Warriors" di Alan Duff e "Carpentaria" di Alexis Wright esplorano le esperienze e gli effetti del colonialismo sulla vita degli australiani maori, affrontando temi come la violenza domestica, l'alcolismo e la perdita di identità culturale.

La letteratura per bambini maori in Australia ha avuto anche un impatto significativo sulla cultura e sull'educazione dei giovani. Opere come "Tane Mahuta" di Gavin Bishop e "The Seven Stars of Matariki" di Toni Rolleston-

Cummins raccontano le storie e i miti maori attraverso linguaggio accessibile e illustrazioni accattivanti. Questi libri aiutano a preservare e diffondere la cultura maori nelle generazioni future, mantenendo vivo il ricco patrimonio culturale attraverso le parole e le immagini.

La tradizione teatrale maori in Australia è un'altra forma artistica significativa della letteratura maori. Celebrando la ricca tradizione orale maori, le opere teatrali come "Te Karakia" di Hone Kouka e "Rangi and Papa" di Briar Grace-Smith portano le storie e le esperienze maori sul palco, fornendo un'opportunità per discutere e condividere le sfide e le speranze della comunità maori in Australia.

La letteratura maori in Australia riflette anche lo sviluppo e l'evoluzione della cultura maori nel contesto australiano contemporaneo. Opere come "Black Saturday" di Te Kaha Hori, che raccontano l'esperienza delle comunità maori durante gli incendi boschivi che hanno colpito Victoria nel 2009, affrontano direttamente le sfide e le tragedie che la comunità maori può affrontare nella loro vita quotidiana.

La letteratura maori in Australia non solo celebra la ricca eredità culturale dei popoli maori, ma offre anche una prospettiva unica sulla storia e sulle relazioni indigene in Australia. Attraverso le parole e i racconti, le opere letterarie maori in Australia offrono un'opportunità per la comprensione, il rispetto e l'apprezzamento delle culture e delle identità indigene.

È importante sostenere la letteratura maori in Australia, sia attraverso l'acquisto e la lettura delle opere, che attraverso il sostegno finanziario alle organizzazioni che promuovono la cultura maori e la letteratura indigena. Questo sostegno aiuta a preservare e a condividere la ricchezza e la diversità della cultura maori in Australia, garantendo che le voci e le storie maori continuino a essere udite e apprezzate.

*Hine Tiki*

# La letteratura precolombiana in America Latina

La letteratura precolombiana è una fonte preziosa di informazioni sulla storia e la cultura delle popolazioni indigene dell'America Latina. Essa ci permette di comprendere meglio il loro modo di vedere il mondo e la loro visione della vita.

La letteratura precolombiana inizia con le antiche civiltà dell'America Latina, come gli olmechi, i maya, gli aztechi e gli inca. Queste civiltà avevano sistemi di scrittura sofisticati e producono una vasta gamma di testi letterari, tra cui cronache storiche, miti e leggende, poesie, opere teatrali e testi religiosi.

Una delle caratteristiche distintive della letteratura precolombiana in America Latina è il suo forte legame con la natura. Le popolazioni indigene di questa regione vivevano in stretta connessione con la terra e questo si riflette nelle loro opere letterarie.

Ad esempio, molte poesie precolombiane celebrano la bellezza e la grandiosità della natura, descrivendo i fiumi, le montagne, i fiori e gli animali che facevano parte del loro mondo.

Queste opere letterarie spesso riflettono un senso di rispetto e reverenza per la natura. Le popolazioni indigene credevano che la terra fosse un dono degli dei e che dovesse essere trattata con cura.

La natura era anche vista come un luogo di spiritualità.

Le popolazioni indigene celebravano i rituali religiosi all'aperto, in luoghi



©unsplash.com

naturali come le montagne, le foreste e le sorgenti.

Il legame con la natura è evidente anche in altre forme di letteratura precolombiana, come i miti e le leggende. Questi racconti spesso narrano le storie di esseri naturali, come animali parlanti o divinità che vivono nelle montagne.

La letteratura precolombiana ci offre una visione affascinante del rapporto tra le popolazioni indigene e la natura. Essa ci ricorda che la terra è un luogo sacro e che dobbiamo trattarla con rispetto.

La letteratura precolombiana in America Latina è fortemente influenzata dalle credenze religiose delle popolazioni indigene. Gli olmechi, i maya, gli aztechi e gli inca praticavano religioni complesse, che comprendevano riti, sacrifici e feste. Questi aspetti religiosi sono ampiamente rappresentati nella loro produzione letteraria.

Ad esempio, molti miti precolombiani narrano la creazione del mondo e delle divinità. Questi miti spesso hanno un

significato simbolico e metaforico, che può essere compreso solo all'interno del contesto religioso della cultura in questione.

La religione è anche presente in altre forme di letteratura precolombiana, come le poesie, le canzoni e le opere teatrali.

Queste opere spesso esprimono la fede e le devozioni delle popolazioni indigene.

Un esempio notevole della letteratura precolombiana in America Latina è il Popol Vuh, uno dei più importanti testi maya che sia sopravvissuto all'epoca coloniale. Il Popol Vuh narra la creazione del mondo, l'origine degli dei e la storia della popolazione maya.

Il Popol Vuh è un'opera ricca e complessa, che offre una visione affascinante della cosmogonia e della religione maya. L'opera è stata tradotta in molte lingue e ha avuto un'influenza significativa sulla letteratura e la cultura latinoamericana.

Essa ci aiuta a comprendere meglio il loro modo di vedere il mondo e la loro visione della vita.

Un'altra importante opera letteraria precolombiana in America Latina è il Codice di Borbonico, un manoscritto azteco che contiene una raccolta di testi religiosi, storici e astrologici. Questo codice fornisce una preziosa fonte di informazioni sulla cultura e le credenze azteche.

Nel caso degli inca, la letteratura precolombiana si esprime attraverso il Quipu, un sistema di registrazione che utilizzava corde intrecciate e nodi per rappresentare numeri, eventi e informazioni. Il Quipu è stato utilizzato per conservare la storia incaica, oltre che per scopi amministrativi.

La colonizzazione europea del continente americano ha portato all'introduzione della lingua spagnola e portoghese, nonché a un profondo cambiamento nella produzione letteraria in America Latina. Tuttavia, molti testi letterari precolombiani sono stati tramandati attraverso la tradizione orale e sono stati raccolti e trascritti durante l'epoca coloniale. Questi testi rappresentano una testimonianza preziosa del mondo precolombiano e della sua letteratura.

La letteratura precolombiana in America Latina è un tesoro culturale che ci permette di conoscere e apprezzare le ricche tradizioni delle popolazioni indigene del continente. Questi testi ci offrono un'opportunità unica di entrare in contatto con la saggezza, la spiritualità e l'arte di questi popoli e di scoprire una parte importante della nostra storia comune.

Pertanto, la letteratura precolombiana in America Latina è un patrimonio culturale di straordinaria ricchezza e valore. Questi testi ci offrono una prospettiva unica sulla storia, la cultura e la visione del mondo delle popolazioni indigene del continente americano, testimoniando la loro creatività e la loro profonda connessione con la natura e con il divino. La loro produzione letteraria rimane una fonte di ispirazione per le nuove generazioni e un simbolo della tenacia e della resistenza dei popoli indigeni di fronte ai cambiamenti e alle sfide.

*Marichiwew Ñancul*

# *La tecnologia trasforma l'arte e la cultura*

*Ma anche le sue implicazioni etiche*



©unsplash.com

La tecnologia sta cambiando il modo in cui creiamo, sperimentiamo e condividiamo l'arte e la cultura. Questo ha implicazioni etiche e sociali che devono essere considerate. Una questione importante è la privacy. Quando creiamo arte o partecipiamo a attività culturali online, stiamo condividendo informazioni personali che possono essere utilizzate per scopi dannosi. Un'altra questione è l'accessibilità. La tecnologia può rendere l'arte e la cultura più accessibili a tutti, indipendentemente da dove vivono o da quanto siano abbienti. Tuttavia, può anche creare nuove forme di esclusione; ovviamente la tecnologia sta cambiando il modo in cui interagiamo con l'arte. Le reti sociali, ad esempio, possono rendere più facile condividere e discutere di arte, ma possono anche portare a una visione superficiale dell'arte. La tecnologia sta cambiando il modo in cui creiamo, sperimentiamo e condividiamo l'arte e la cultura. Questo ha implicazioni etiche e sociali che devono essere considerate. Una questione importante è la privacy. Quando creiamo arte o partecipiamo a attività culturali online, stiamo condividendo informazioni personali che possono essere utilizzate per scopi dannosi. Va presa inoltre in considerazione la questione dell'accessibilità. La tecnologia può rendere l'arte e la cultura più accessibili a tutti, indipendentemente da dove vivono o da quanto siano abbienti. Tuttavia, può anche creare nuove forme di esclusione. To sum up: la tecnologia sta cambiando il modo in cui interagiamo con l'arte. Le reti sociali, ad esempio, possono rendere

più facile condividere e discutere di arte, ma possono anche portare a una visione superficiale dell'arte. La tecnologia sta rendendo sempre più facile condividere le nostre vite con il mondo, ma questo provoca anche inquietudini per la privacy. Fantastica di essere un artista che crea un'opera d'arte basata sulla sua vita personale. Potresti voler condividere la tua opera d'arte online, ma questo potrebbe voler dire che stai condividendo anche informazioni personali che non vuoi che tutti vedano. Potresti aver creato un racconto che narra della tua famiglia o un tuo ritratto. Se condividi queste opere online, chiunque può vederle e potenzialmente utilizzarle per farti del male. Questo è solo un esempio di come la tecnologia può essere utilizzata per violare la privacy. È importante che gli artisti e i creatori di cultura siano consapevoli di questi rischi e che prendano provvedimenti per proteggere la privacy delle persone coinvolte nelle loro opere. La tecnologia sta rendendo l'arte e la cultura più accessibili a tutti, indipendentemente da dove vivono o da quanto siano abbienti. Immagina di essere una persona con disabilità visiva che vive in un piccolo paese. In passato, avresti avuto difficoltà a vedere opere d'arte o a partecipare a attività culturali. Oggi, grazie alla tecnologia, puoi goderti l'arte e la cultura comodamente da casa tua. Ad esempio, puoi visitare virtualmente musei e gallerie d'arte, o ascoltare descrizioni audio di opere d'arte. Queste nuove opportunità sono un passo importante verso un mondo in cui l'arte e la cultura sono accessibili a tutti. Tuttavia, ci sono ancora sfide da affrontare. Ad esempio, è importante che gli strumenti di accessibilità siano inclusivi di tutte le disabilità. Inoltre, è importante essere consapevoli del fatto che la tecnologia può anche creare nuove barriere digitali. Ad esempio, le persone che non hanno accesso a Internet o a dispositivi digitali potrebbero essere escluse dall'esperienza artistica e culturale. Per affrontare queste sfide, è importante che gli artisti, i creatori di cultura e le istituzioni culturali collaborino per garantire che l'accessibilità sia un obiettivo centrale. Questa riformulazione mette il testo originale in una situazione riconoscibile, utilizzando un esempio concreto di come la tecnologia sta rendendo l'arte e la cultura più accessibili alle persone con disabilità. Inoltre, discute delle sfide che devono ancora essere affrontate per garantire che l'accessibilità sia inclusiva e che non si creino nuove barriere digitali. I social media stanno cambiando il modo in cui l'arte viene diffusa e apprezzata. In passato, gli artisti dovevano affidarsi a gallerie d'arte, musei e altri canali tradizionali per raggiungere il pubblico. Oggi, grazie ai social media, gli artisti possono condividere le proprie opere con un pubblico globale in modo semplice e veloce. Questo ha portato a una democratizzazione dell'arte, consentendo a creatori di diversi background di essere scoperti e apprezzati. Ad esempio, un artista emergente può condividere un video della sua performance su TikTok e raggiungere milioni di persone in tutto il mondo. Tuttavia, i social media presentano anche alcuni rischi. Ad esempio, c'è un rischio di omologazione e superficialità, poiché l'attenzione tende a concentrarsi su contenuti visivamente accattivanti piuttosto che sul valore artistico. Inoltre, la condivisione diffusa può anche portare a violazioni di copyright e plagio. Per affrontare questi rischi, è importante che gli artisti, i creatori di cultura e le piattaforme social collaborino per sviluppare linee guida e strumenti per promuovere un'arte più inclusiva, significativa e protetta. L'utilizzo crescente di algoritmi e intelligenza artificiale

per creare opere d'arte e culture generate dal computer solleva domande sulla definizione stessa dell'arte e la perdita dell'elemento umano nella creazione artistica. Alcune persone vedono queste nuove forme d'arte come un'opportunità per l'innovazione e l'esplorazione di nuovi confini, mentre altri sollevano preoccupazioni sulla perdita di umanità e originalità nelle opere d'arte. È importante che tali creazioni siano riconosciute come prodotti dell'intelligenza artificiale e che vengano prese in considerazione le implicazioni etiche e sociali associate. La tecnologia sta cambiando il modo in cui creiamo, sperimentiamo e condividiamo l'arte e la cultura. Questo ha implicazioni etiche e sociali che devono essere considerate. Privacy: l'uso di informazioni personali per creare arte e cultura solleva preoccupazioni sulla privacy e il rispetto dei diritti individuali. Accessibilità: la tecnologia può rendere l'arte e la cultura più accessibili a tutti, ma può anche creare nuove forme di esclusione. Social media: i social media hanno democratizzato l'arte, ma hanno anche portato a preoccupazioni sulla qualità artistica e sulle violazioni di copyright. Algoritmi e intelligenza artificiale: l'uso di algoritmi e intelligenza artificiale nella creazione artistica solleva interrogativi sulla definizione stessa dell'arte e sulla perdita dell'elemento umano. Conclusione: è fondamentale affrontare queste questioni con attenzione e sensibilità per garantire che l'intersezione tra tecnologia, arte e cultura porti benefici effettivi alla nostra società.

*Adoté Amoussouvi*

# *La tecnologia un alleato prezioso*

## *per la conservazione e la fruizione del patrimonio culturale*

Il futuro del patrimonio culturale è tecnologico. L'impatto della tecnologia sulla conservazione e la fruizione del patrimonio culturale è un tema sempre più importante nell'era moderna. I progressi tecnologici hanno consentito di preservare e promuovere il patrimonio culturale in modi mai visti prima. La digitalizzazione dei musei e delle opere d'arte, la conservazione virtuale dei siti culturali e l'utilizzo di tecnologie avanzate per lo studio e la ricerca archeologica hanno reso accessibile e fruibile il patrimonio culturale a un pubblico più vasto. In particolare, la digitalizzazione ha consentito di creare copie digitali di opere d'arte e siti culturali che possono essere conservate e condivise in tutto il mondo. La conservazione virtuale ha consentito di creare modelli digitali di siti culturali che possono essere studiati e conservati senza doverli visitare fisicamente. Le tecnologie avanzate per lo studio e la ricerca archeologica hanno consentito di scoprire e comprendere meglio il patrimonio culturale; comunque, la tecnologia sta giocando un ruolo sempre più importante nella conservazione e nella fruizione del patrimonio culturale. Grazie ai progressi tecnologici, siamo in grado di preservare e promuovere il nostro patrimonio culturale per le generazioni future e di renderlo accessibile a un pubblico più vasto. La digitalizzazione dei musei e delle opere d'arte è un aspetto chiave della rivoluzione tecnologica in corso. Questa tecnologia consente di creare repliche virtuali delle opere d'arte e dei musei stessi, offrendo numerosi vantaggi. In altre parole, la digitalizzazione consente di conservare le opere d'arte in modo sicuro e duraturo, proteggendole dall'usura e dal deterioramento; la digitalizzazione consente di rendere le opere



©unsplash.com

d'arte accessibili a un pubblico più vasto, anche a coloro che non possono recarsi fisicamente a un museo; la digitalizzazione consente di diffondere la conoscenza del patrimonio culturale, rendendolo accessibile a tutti.

Ricapitolando: la digitalizzazione dei musei e delle opere d'arte è una tecnologia che sta trasformando il modo in cui interagiamo con il patrimonio culturale. La conservazione virtuale dei siti culturali è un altro aspetto significativo della

rivoluzione tecnologica. Questa tecnologia consente di creare modelli digitali di siti culturali, offrendo numerosi vantaggi. La conservazione virtuale consente di proteggere i siti culturali da danni e deterioramento, preservandoli per le generazioni future. La conservazione virtuale consente di rendere i siti culturali accessibili a un pubblico più vasto, anche a coloro che non possono recarsi fisicamente sul posto. La conservazione virtuale consente di offrire esperienze educative e coinvolgenti sui siti culturali, rendendoli più accessibili e comprensibili al pubblico. L'esempio più comune, è la possibilità di esplorare virtualmente la città di Pompei, in Italia, che fu sepolta dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. Grazie alla tecnologia, è possibile camminare per le strade della città, visitare le case e i negozi, e ammirare gli affreschi e le statue. Questo non solo contribuisce alla conservazione del patrimonio culturale, ma permette anche di vivere esperienze educative e coinvolgenti. La tecnologia avanzata sta trasformando il modo in cui gli archeologi studiano e ricercano il patrimonio culturale. Metodi come la geofisica, la fotogrammetria e l'utilizzo dei droni stanno rivoluzionando il modo in cui gli archeologi conducono le loro ricerche. La geofisica consente agli archeologi di mappare il sottosuolo senza dover scavare, individuando eventuali anomalie che potrebbero indicare la presenza di siti archeologici.

Le tecnologie avanzate possono offrire un contributo significativo alla conservazione e alla fruizione del patrimonio culturale. Tuttavia, è importante utilizzare queste tecnologie in modo responsabile e sostenibile. La digitalizzazione dei musei e dei siti archeologici richiede una gestione accurata dei dati e dei diritti d'autore. È inoltre necessario formare adeguatamente gli operatori in modo che possano utilizzare queste nuove tecnologie nel modo più efficiente ed etico possibile. La mancata considerazione di questi aspetti potrebbe comportare rischi per il patrimonio culturale.

Per farla semplice l'impatto della tecnologia sulla conservazione e la fruizione del patrimonio culturale è significativo e senza precedenti. Attraverso la digitalizzazione dei musei e delle opere d'arte, la conservazione virtuale dei siti culturali e l'utilizzo di tecnologie avanzate per lo studio e la ricerca archeologica, siamo in grado di preservare e promuovere il nostro patrimonio culturale in modi mai visti prima. Queste tecnologie stanno rivoluzionando il modo in cui le persone possono accedere, godere e trarre beneficio dal nostro patrimonio culturale. Tuttavia, queste innovazioni richiedono una gestione attenta e competente, al fine di garantire la sicurezza, l'accesso e la conservazione di queste ricchezze culturali per le generazioni future. Le tecnologie avanzate hanno un impatto significativo sulla conservazione e la fruizione del patrimonio culturale. Queste tecnologie possono contribuire a preservare il patrimonio culturale per le generazioni future, ma richiedono una gestione attenta e competente. In particolare, è importante garantire la sicurezza dei dati e dei diritti d'autore, e formare adeguatamente gli operatori per utilizzare queste tecnologie in modo efficiente ed etico.

In conclusione: le tecnologie avanzate hanno un impatto significativo sulla conservazione e la fruizione del patrimonio culturale. Queste tecnologie possono

contribuire a preservare il patrimonio culturale per le generazioni future, ma richiedono una gestione attenta e competente; comunque è importante garantire la sicurezza dei dati e dei diritti d'autore, e formare adeguatamente gli operatori per utilizzare queste tecnologie in modo efficiente ed etico.

*Nguyễn Văn An*